

# **IMPRESSE E POLITICHE AI TEMPI DELLA CRISI**

**PRESENTAZIONE 6° RAPPORTO CONGIUNTURALE SULLE IMPRESE ARTIGIANE DELLA SARDEGNA**

**SABATO 13 FEBBRAIO 2016 - ORE 10,00**  
HOTEL HOLIDAY INN - Viale Umberto Ticca, 23 - Cagliari



**CONVEGNO**



---

---

## Sommario

<b>1. Scenari economici</b> .....	4
1.1 L'economia nazionale: i primi segnali di ripresa .....	4
1.2 L'economia regionale nel 2015 .....	16
1.3 Le imprese artigiane in Sardegna .....	31
<b>2. Sesta congiunturale artigianato in Sardegna: i primi segnali di ripresa</b> .....	34
2.1 Conclusioni e note di sintesi: i primi segnali di ripresa .....	39
2.2 Caratterizzazione delle imprese artigiane in Sardegna .....	41
2.3 L'andamento dell'economica visto dalle imprese artigiane in Sardegna .....	46
2.4 Gli artigiani e il credito .....	56

## 1.2 L'economia regionale nel 2015

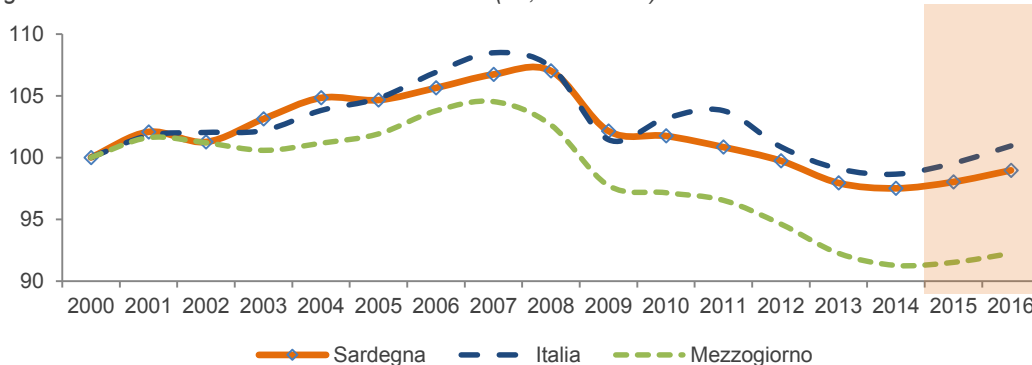
Anche per l'economia regionale l'anno appena passato ha fornito prime consistenti indicazioni di una significativa ripresa. Il 2014, pur facendo registrare un ulteriore calo del Prodotto Interno Lordo (-0,4%), si era chiuso con qualche timido segnale positivo. Nel 2015 la congiuntura ha proseguito il suo graduale miglioramento e l'anno dovrebbe essersi chiuso con una crescita dell'economia regionale intorno allo 0,5% (da confrontare con il +0,9% nazionale e il +0,3% stimato per il Mezzogiorno). Le prospettive a breve termine si mostrano moderatamente favorevoli (+1,0% la crescita attesa nel 2016), da inserire però in un quadro di elevata incertezza legato alla situazione nazionale e internazionale (persistenza di bassi livelli di inflazione, anche al netto delle componenti più variabili, rallentamento dell'economia cinese, indebolimento del commercio mondiale, aumento della volatilità nei mercati finanziari, rientro delle politiche espansive negli USA, situazione di instabilità in Medio Oriente, ripercussioni del caso Volkswagen sul settore dell'auto, ecc.) e ad alcune criticità interne, come la spinosa questione dei collegamenti aerei low-cost, il cui sviluppo in questi anni ha sicuramente contribuito a migliorare l'offerta turistica regionale.

Tabella 2 – Scenario economico regionale (var.% annua del Pil a valori costanti)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Sardegna	-4,6%	-0,4%	-0,9%	-1,1%	-1,8%	-0,4%	0,5%	1,0%
Italia	-5,5%	1,7%	0,6%	-2,8%	-1,7%	-0,4%	0,9%	1,4%
Mezzogiorno	-4,8%	-0,6%	-0,6%	-2,0%	-2,5%	-1,1%	0,3%	0,8%

Fonte: Elaborazioni e stime Cna Sardegna su dati Istat (fino al 2014) e fonti varie per 2015 e 2016

Figura 16 – Dinamiche economiche a confronto (Pil, 2000=100)



Fonte: Elaborazioni Cna Sardegna su fonti varie

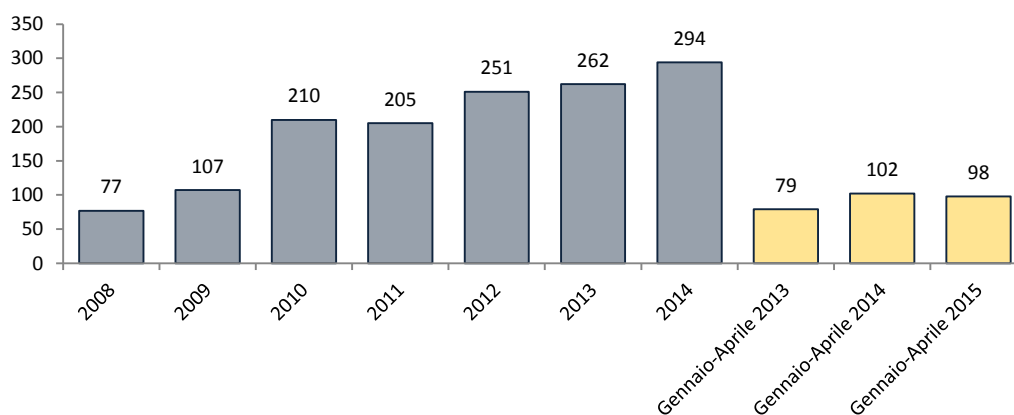
Tabella 3 – Imprese attive iscritte ai registri camerali della Sardegna

	2013	2014	Set-14	Set-2015	Var. %
Agricoltura	33.722	33.546	33.560	33.589	0,1%
Industria in senso stretto	11.351	11.162	11.175	11.075	-0,9%
Costruzioni	21.158	20.653	20.699	20.276	-2,0%
Commercio	39.835	39.310	39.377	39.365	0,0%
<i>al dettaglio</i>	26.455	26.208	26.246	26.327	0,3%
Trasporti	4.406	4.321	4.351	4.220	-3,0%
Servizi alloggio e ristorazione	11.549	11.661	11.726	11.820	0,8%
Finanza e servizi alle imprese	14.296	14.264	14.314	14.422	0,8%
<i>attività immobiliari</i>	2.336	2.263	2.276	2.290	0,6%
Altri servizi	8.019	8.037	8.027	8.128	1,3%
Altro	65	78	64	42	-34,4%
<b>Totale</b>	<b>144.401</b>	<b>143.032</b>	<b>143.293</b>	<b>142.937</b>	<b>-0,2%</b>

Fonte: elaborazione Cna Sardegna su dati Movimprese

La prima parte dell'anno ha finalmente visto interrompersi la preoccupante crescita del numero di fallimenti. Sono state 98 le imprese sarde che hanno portato i libri in tribunale, contro le 102 dello stesso periodo del 2014. Un segnale positivo se si guarda al trend degli ultimi anni che aveva visto un aumento costante delle procedure concorsuali (qui considerando il complesso delle imprese iscritte a procedure concorsuali: fallimenti, liquidazione coatta, concordato o amministrazione controllata). Tra 2009 e 2014 il numero di fallimenti in Regione era cresciuto addirittura del 175%, triste record tra le regioni italiane (la Sardegna risultava seconda solo al Molise).

Figura 19 – Fallimenti annui in Sardegna (imprese iscritte a procedure concorsuali<sup>2</sup> nel periodo)



Fonte: elaborazione Cna Sardegna su dati Registro Imprese Telemaco

<sup>2</sup> Include: Amministrazione controllata, giudiziaria e straordinaria, concordato, fallimento, liquidazione coatta amministrativa e stato di insolvenza

*Tabella 10 - Indicatori congiunturali sul mercato delle costruzioni (variazioni percentuali)*

	Sardegna			Italia		
	2013/2012	2014/2013	2015*/2014	2013/2012	2014/2013	2015*/2014
Occupati costruzioni Istat	-9,9	7	-10,8	-8,6	-4,4	0,6
Imprese attive	-3,4	-2,4	-2,3	-2,8	-2,1	-1,9
Erogazioni acquisto abitazioni	-43,9	10,4	54,3	-25,3	11,4	48,2
Erogazioni acquisto altri immobili	-36,6	-13,6	37,5	-27	1,3	2
Erogazioni costruzione di abitazioni	-72,7	-9,6	-47,7	-30,3	-18,5	-13,1
Erogazioni costruzione altri immobili	-59,2	0,6	62,5	-25,6	5,3	120
Compravendite abitazioni	-13,7	-3,5	4,1	-9,1	3,6	2,9
Compravendite altri immobili	-15,1	6,1	4,4	-8,1	3	-0,3
OOPP (importi b.a. gare promosse)	-51,3	6,8	-6,6	-16,7	55,5	-18,4

Fonte: elaborazione Cna Sardegna su fonti varie

\* I dati relativi al 2015 si riferiscono al primo semestre per Imprese, occupati e credito. Per il mercato immobiliare il 2015 è frutto di una stima, basata sul risultato registrato nel primo semestre. Per il mercato dei bandi di gara, il dato si riferisce al periodo gennaio-settembre 2015

Così, in termini di produzione, il 2014 potrebbe essere stato l'ultimo anno di crisi per il mercato regionale delle costruzioni. Per l'anno passato le ultime stime indicano infatti una prima importante ripresa dei livelli produttivi (+0,9% a valori costanti rispetto al 2014). Va detto che le attese di inizio anno erano per una crescita anche maggiore (+2,8%). Questo ridimensionamento va ricondotto ad un avanzamento più lento dei grandi lavori infrastrutturali, soprattutto nel nord dell'Isola, e alle difficoltà di rilancio della nuova produzione edilizia. Il principale motore della ripresa resta infatti il settore del recupero, che rappresenta il 64% del mercato regionale (circa 3 miliardi, includendo anche la manutenzione ordinaria, su un totale di 4,7 di valore della produzione), specialmente in ambito residenziale (+4,2% gli investimenti nel 2014 e +3,4% nel 2015) e, in parte, anche nel non residenziale privato (+0,6% nel 2015).

---

---

## 2. Sesta congiunturale artigiano in Sardegna: i primi segnali di ripresa

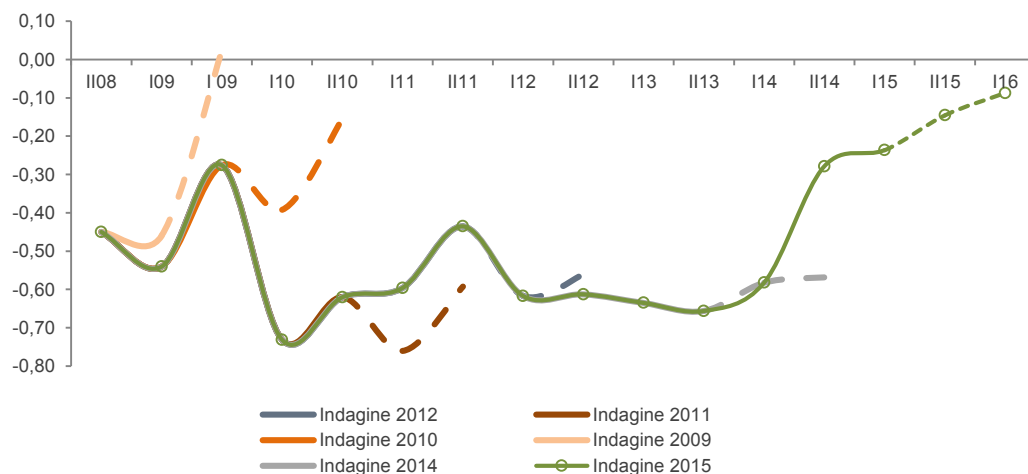
La sesta indagine congiunturale della Cna sul mercato artigiano anche quest'anno ha raccolto le indicazioni sull'attività degli operatori nel 2015 e nel 2014, permettendo di tracciare l'andamento della congiuntura economica per l'artigianato regionale.

Con un occhio ai risultati ottenuti gli anni passati, è stato possibile analizzare in che modo il settore stia affrontando questa lunga e complicata stagione economica, e, a un anno di distanza dall'ultimo monitoraggio, verificare le sensazioni, le previsioni e le aspettative, in modo da trarre indicazioni utili a definire lo stato e le prospettive del settore a breve termine. Vediamo ora in sintesi i principali risultati dell'indagine

### □ 2015 il punto di svolta: i primi segnali positivi

Cominciamo col dire che a consuntivo il 2014 si è concluso decisamente meglio rispetto alle attese emerse nella passata indagine. Sono state quasi un quinto le imprese artigiane che hanno sperimentato una fine dell'anno positiva in termini di fatturato, e oltre il 40% ha indicato una stabilizzazione dell'attività. Il 2015 ha confermato questa tendenza, ma durante l'anno la situazione è andata progressivamente migliorando.

Figura 25 – Indici congiunturali di produzione a confronto (in tratteggio stime e previsioni)



Fonte: elaborazione Cna Sardegna

Le indicazioni più positive arrivano dal lato della produzione: la percentuale di artigiani che dichiarano un incremento rispetto al semestre precedente è cresciuta progressivamente, rispecchiando un effettivo aumento degli ordinativi e la ripresa del ciclo delle scorte, a corollario di un netto miglioramento del clima di fiducia delle imprese.

---

---

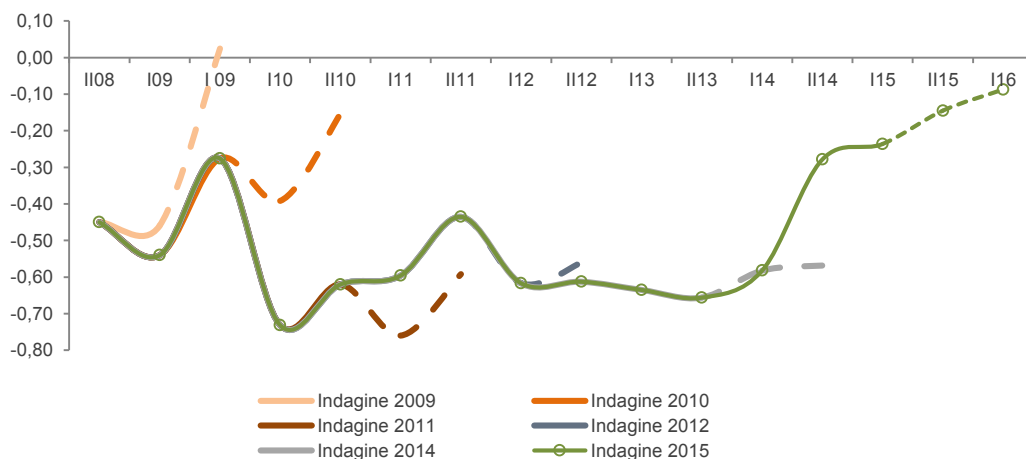
### 2.3 L'andamento dell'economica visto dalle imprese artigiane in Sardegna

Per valutare l'impatto che la difficile congiuntura economica sta avendo sul sistema dell'imprenditoria artigiana regionale, come negli anni passati, abbiamo chiesto alle imprese di esprimere delle valutazioni relative al mercato della propria area di riferimento. E' stato chiesto di valutare l'andamento di *produzione, ordinativi, fatturato, costi di produzione, prezzi di vendita e occupazione*. Si è chiesto di individuare le problematiche affrontate durante il 2015, ad esempio: *costi elevati; concorrenza; liquidità; insolvenza dei clienti*; etc. Inoltre, quest'anno, maggiore attenzione è stata riservata al tema del credito e in particolare al credito agevolato. L'analisi delle risposte ha permesso di capire come il settore si sta comportando in questa delicata fase caratterizzata dai primi segnali di ripresa per l'economia nazionale e regionale.

#### □ *Produzione, ordinativi e fatturato: primi segnali di ripresa*

Dopo cinque anni di indicazioni pesantemente negative anche per gli artigiani il 2015 porta con sé i primi segnali di ripresa. C'è da dire che a consuntivo già l'ultima parte del 2014 si era mostrata decisamente migliore rispetto alle attese. Nella passata indagine, svoltasi ad Ottobre, soltanto il 12-13% degli artigiani aveva indicato di attendersi un crescita di fatturato, ordinativi e produzione nell'ultimo semestre. A distanza di un anno questa percentuale è salita al 17-18%. Inoltre, la percentuale di operatori che ha indicato stabilità per l'ultima parte di 2014 ha superato il 40% (rispetto a circa il 32% delle attese).

Figura 35 – Indici congiunturali di produzione a confronto (in tratteggio stime e previsioni)



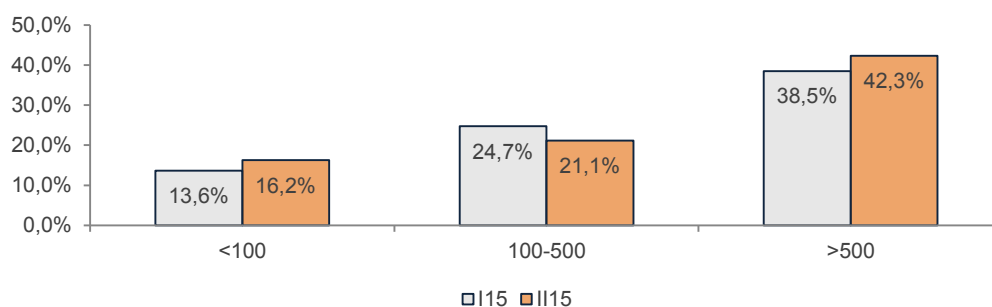
Fonte: elaborazione Cna Sardegna

---

---

Va detto che se per le imprese artigiane di più piccola dimensione è possibile parlare solamente di un miglioramento del contesto congiunturale, per le più grandi (imprese con fatturato superiore a 500 mila euro) non è azzardato parlare di vera e propria ripresa. Durante tutto il 2015, e nelle attese per la prima parte del 2016, fatturato e produzione sono dati in crescita da circa il 40% degli operatori. Come detto, nonostante un chiaro trend di miglioramento, bisognerà invece attendere per le imprese più piccole (specialmente per fatturati inferiori a 100 mila euro), più limitate territorialmente e con un'attività meno diversificata. Basti dire che la percentuale di coloro che indicano un aumento non supera il 15-16%.

*Figura 38 – Percentuale di imprese artigiane che ha indicato una crescita del fatturato semestrale nel 2015 per classe dimensionale di fatturato (in migliaia di euro)*



Fonte: elaborazione Cna Sardegna

Sebbene segnali positivi siano evidenti per tutti i settori, la situazione rimane più complicata per il comparto delle costruzioni. Circa un terzo degli artigiani ha continuato ad indicare ulteriori cali del proprio fatturato durante tutto il 2015 (solo il 17% indica una crescita). Si tratta di un dato non certo paragonabile con la situazione degli anni passati (nell'indagine del 2014 la stessa percentuale era del 60%), ma che rimane ancora sostanzialmente negativo. Come visto, specialmente per la nuova attività edilizia, la crisi del settore non è ancora terminata. A quanto pare non bastano i segnali positivi derivanti dall'attività di riqualificazione e manutenzione, specialmente residenziale, per invertire la rotta. Eppure si tratta di un mercato, quello del rinnovo edilizio, composto, per la maggiore, da piccoli e frammentari micro-interventi, che spesso si limitano alla sostituzione incentivata degli impianti domestici. Un mercato in cui i piccoli artigiani specializzati e gli impiantisti dovrebbero poter trovare rinnovati margini di operatività. Ma il livello del mercato e l'intensità della ripresa risultano forse ancora troppo limitati, considerando anche la situazione di cinque o sei anni fa (il mercato, nonostante la crescita stimata, nel 2015 si è mantenuto ad un livello inferiore rispetto al 2009, Figura 40).